

Presepi e immagini di Gesù Bambino a Bologna Materiali 2019

Apriamo la nostra rassegna di presepi con alcune importanti eventi:

- **XXVII Rassegna Internazionale Del Presepio** presso il Loggiato di San Giovanni in Monte a Bologna, dall'8 dicembre 2019 al 12 gennaio 2020, tutti i giorni ore 9-12 e 15-19.
- Al **Palazzo Comunale di Bologna**, piazza Maggiore, nel cortile d'onore, sarà presente un grande presepio in terracotta opera del Laboratorio d'arte di Vigorso, inaugurato dal Cardinale dal Sindaco, aperto dalle 8 alle 20.
- Al Museo Davia Bargellini (Strada Maggiore 44 Bologna Museo Davia Bargellini, Mostra d'arte "**Capolavori del Presepe napoletano del Settecento dalla Collezione Bordoni**", 4 dicembre 2019- 19-gennaio 2020, dal martedì al venerdì: ore 9 > 14, sabato, domenica e festivi: ore 10 > 18.30 chiuso lunedì feriali, Natale e Capodanno. Ingresso gratuito.
- Il **Museo Beata Vergine di San Luca, in collaborazione con l'Associazione Francesco Francia e il Centro Studi per la Cultura Popolare**, propone la mostra: I Magi nostri Contemporanei, figure d'autore, dal 3 dicembre 2019 al 19 gennaio 2020, ingresso libero, secondo gli orari del Museo.
- A **Cento, nella Collegiata di San Biagio**, via U.Bassi 47, una ricca Rassegna dall'8 dicembre 2019 al 12 gennaio 2020: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I grandi precedenti della tradizione presepiale bolognese sono universalmente noti: il gruppo dell'*Adorazione dei Magi* dell'**Abbazia di Santo Stefano** e l'*Adorazione dei Magi e dei Pastori* della **Chiesa di San Procolo**.

Il grande gruppo presepiale dell'Abbazia di Santo Stefano è costituito oggi da cinque statue lignee e presenta la sola Adorazione dei Magi: le statue sono databili alla seconda metà del secolo XIII, e furono dipinte nel 1370 da Simone dei Crocifissi(1355-1399). Oggi oggetto di un nuovo restauro: la loro collocazione era nella chiesa della Trinità. Si tratta quindi di uno dei gruppi più antichi in Italia, e quindi nel mondo. Il gruppo che fu posto nella grotta della Natività a Santa Maria Maggiore è infatti del 1289, e inoltre è incompleto, essendo la Vergine col Bambino frutto di un restauro del Sansovino (al secolo Jacopo Tatti, 1486 - 1570)

L'opera è avvalorata da tutto il prezioso contesto dell'Abbazia, sintesi della vita di Cristo, e oggi mette in risalto soprattutto i Magi (e non è dato sapere quanti e quali fossero le altre figure, né come fossero disposte), così che, come sarà evidente, Bologna potrebbe anche essere detta una città dei Magi.

I Magi sono figure sapienziali, primizia delle genti, e per questo annuncio dell'universalità della salvezza cui tutti gli uomini sono destinati. Portano tre doni profetici: l'oro per indicare la regalità di Cristo, l'incenso per indicarne la divinità, e la mirra, unguento per l'unzione dei corpi dei morti, per ricordare che Gesù sarebbe morto per la salvezza del mondo, ma il suo corpo non avrebbe conosciuto la corruzione del sepolcro. Con le diverse razze evidenziate dal colore della pelle, rappresentano inoltre l'Europa (carnagione bianca) l'Asia (carnagione olivastria) e l'Africa (carnagione nera). Di solito l'europeo, Melchiorre (il nome vuol dire: il signore della luce) è inginocchiato o prostrato e porta l'oro; l'orientale si chiama Gaspare (il signore della forza-splendore) e l'africano Baldassarre (il prediletto del Signore) portano a turno incenso e mirra (le due piante crescono sia in Africa che in Asia). Ricordano inoltre le tre età della vita, e le tre grandi categorie delle società antiche (sacerdoti, guerrieri, produttori).

Nella Basilica di San Petronio, oltre alle formelle della Porta Magna dove si può vedere l'Infanzia di Gesù, all'interno, nella Cappella Bolognini, vediamo tutto il **Viaggio dei Magi** nell'affresco di **Giovanni da Modena** della parete di destra e nelle tavolette di Jacopo di Paolo nella predella del polittico gotico. La basilica si è arricchita recentemente di un grande presepio monumentale, con figure a grandezza naturale, di **Luigi E. Mattei**, opera fedele alle tradizioni bolognesi e degna, per impianto e realizzazione, del grandioso contesto basilicale (opera dedicata nel 1999 alla memoria di Renzo Petronio Ugolini, prematuramente scomparso), corredato delle gigantografie di un bassorilievo, purtroppo perduto, dello stesso artista, detto dell'Umanità, che presenta molti tipi umani e soprattutto diversi personaggi bolognesi. Ogni anno le figure di Mattei vengono messe scena in modo diverso e collegato al tempo storico e alle indicazioni pastorali.

Quest'anno la Basilica di San Petronio ospita diverse rappresentazioni della Natività, visitabili fino a marzo 2020. Inquadrato nell'altare maggiore il presepe in terracotta policroma a grandezza naturale di Luigi Enzo Mattei, il 77° scultore della Basilica dalla sua fondazione. Nella navata sinistra le sculture di Donato Mazzotta raffiguranti la sacra famiglia, con al centro la figura di Giuseppe, i re magi e altri personaggi del presepe. Per la prima volta esposta in San Petronio la Natività in rame di Sara Bolzani che fa parte del gruppo scultoreo intitolato "Umanità", al quale la scultrice lavora, assieme a Nicola Zamboni, dal 2002. Si tratta di una soluzione iconografica innovativa che ritrae Giuseppe e Maria con Gesù Bambino nel momento in cui stanno per partire, costretti ad allontanarsi da Betlemme per sottrarsi alla persecuzione di Erode. Fu esposta nel cortile del Palazzo del Comune.

Nella cappella di San Petronio si possono ammirare le opere in terracotta di don Vittorio Zanata che ripropone una tipica tradizione bolognese con le sue classiche figure da presepe, in cui dà vita a momenti e delicate espressioni vitali di un quotidiano semplice e popolare.

Per i visitatori della terrazza panoramica sarà possibile accedere all'ingresso del sottotetto dove, tra volte e capriate secolari, è esposta una riproduzione della celebre "Adorazione dei Magi", allestimento promosso dalla Consulta tra le Antiche Istituzioni Bolognesi, nell'ambito delle celebrazioni del quinto centenario della morte di Leonardo, a celebrare la sua presenza in città nel 1515.

La rappresentazione leonardesca costituisce l'introduzione al circuito dei Presepi della Consulta, ovvero agli allestimenti ospitati dagli enti associati, anche quest'anno visitabili in diverse sedi in città. Per maggiori informazioni: www.anticheistituzionibolognesi.org

Altra importante esposizione è questa: *Statuette. Presepi storici della tradizione bolognese dalle Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna*, che si trova a Casa Saraceni, sede della Fondazione Carisbo (via Farini, 15): si tratta di opere che sono ben più che "statuette" realizzate a Bologna tra Settecento e Ottocento, provengono da collezioni storiche bolognesi, in particolare da quelle della famiglia Baiesi e della famiglia Zacchia-Rondinini. Provengono da presepi diversi, e presentano tecniche esecutive differenti. Agli inizi del Novecento furono rese celebri dagli interventi critici pionieristici del grande storico dell'arte Francesco Malaguzzi Valeri. È noto che a questo genere di produzione, apparentemente minore, si applicarono anche importanti scultori e plasticatori, quali Giuseppe Maria Mazza, Angelo Piò e il figlio Domenico, Filippo Scandellari e Giacomo De Maria. A quest'ultimo, allievo di Antonio Canova a Roma, spetta la figura della Madonna posta di profilo che attira a sé il Bambino benedicente avvolgendolo circolarmente con le braccia (citiamo dal comunicato stampa).

Accompagnano le statuette storiche alcuni dipinti e numerose incisioni di soggetto natalizio, dalla *Natività del Bambino* all'*Adorazione dei pastori*, dall'*Adorazione dei Magi* alla *Fuga in Egitto*. Tra i dipinti spicca la seicentesca grande pala d'altare raffigurante la *Madonna con il Bambino venerata dai santi* di Carlo Bononi, formatosi nello studio della pittura bolognese dei Carracci e dei grandi modelli degli artisti veneziani del Cinquecento. La mostra sarà visitabile fino al 12 gennaio, martedì – venerdì ore 15-18; sabato, domenica e festivi (25 e 26 dicembre 2019; 1 e 6 gennaio 2020) ore 10-18, lunedì chiuso, ingresso libero.

Nella **Chiesa di San Procolo** (via d'Azeglio), oltre ad un presepio con figure a grandezza quasi naturale di Mauro Mazzali, a destra dell'altar maggiore, in una nicchia chiusa durante il resto dell'anno, si vede, solo nel periodo natalizio, una bella *Adorazione dei Magi e dei Pastori*, misto di alto e bassorilievo nonché di pittura, in terracotta, realizzata da un allievo di Alfonso Lombardi (1497-1537) su disegno di Baldassarre Peruzzi (1481-1536), con l'Eterno Padre in gloria circondato da angeli, attribuito a Bartolomeo Cesi (1556-1629).

Questa rappresentazione ci porta a un'altra chiesa, la **Basilica di San Domenico** (piazza San Domenico), poiché è evidentemente l'opera in San Procolo è

evidentemente ispirata alla *Adorazione dei Magi* della base dell'Arca di San Domenico opera di Alfonso Lombardi (1532). Qui troviamo anche, di Bartolomeo Cesi, nella Cappella Maggiore la grande tela dell'*Adorazione dei Magi*: ricordiamo che nelle chiese domenicane, sul fondamento dell'esortazione di San Domenico: "Dovete adorare l'uomo-Dio come quei devoti Re Magi" non manca mai questo soggetto. Il presepio di quest'anno è di tipo napoletano, con un bel Benino che dorme sotto una maestà.

E' il Settecento, con i suoi artisti quali lo Scandellari, il Mazza, il Piò, il Cadenazzi, il De Maria, che dà inizio alla grande stagione presepistica, che ascolta la lezione delle rappresentazioni natalizie della città e la mette a frutto.

Si potrebbe immaginare un itinerario presepiale, visitando le chiese di Bologna dove è **sempre visibile un Gesù Bambino**.

Nella **Chiesa di San Martino Maggiore** (via Oberdan 25) troviamo un affresco, una *Natività* di Paolo Uccello (1437: l'affresco fu staccato nel 1983 dalla sagrestia), nella prima Cappella di sinistra e un bel *gruppo* di terracotta policroma attribuito a Giovanni Putti (1771-1847), in una nicchia laterale nella seconda cappella a destra. Inoltre nella prima cappella a destra, detta Cappella Boncompagni, vediamo una *Adorazione dei Magi* di Girolamo da Carpi (1532).

Nella **Chiesa dei Santi Vitale e Agricola** (Via San Vitale, 50), nella ampia cappella di S. Maria degli Angeli, vediamo in un affresco del Francia la *Nascita di Gesù*; all'ingresso della stessa Cappella, in una *Sacra Famiglia* di Angelo Piò, un'altra immagine di Gesù Bambino.

Nella **Chiesa di San Paolo Maggiore**, la terza cappella destra, già sotto il patronato della famiglia Arrigoni, è dedicata alla Natività, e presenta tre momenti forti della prima infanzia di Cristo: quelli in cui viene riconosciuto e adorato dagli Ebrei e dai non Ebrei del suo tempo, i pastori e i Magi, e quello in cui viene sottoposto alla legge ebraica della circoncisione, gesto con cui il Figlio di Dio entra nella piena storicità del suo tempo, radicandosi nel popolo di cui accetta e segue la Legge, in vista del suo compimento nell'opera della Redenzione.

Due grandi quadri, ai lati della cappella, di **Giacomo Cavedoni** (1577-1660) rappresentano dunque *L'adorazione dei pastori* (1612) e *L'adorazione dei Magi* (1614): si coglie in queste tele ricche e suggestive per forma e colore l'ispirazione di Tiziano Vecellio e il clima del Cinquecento di Venezia, città dove il Cavedoni soggiornò a lungo. I temi iconografici sono quelli classici: la Vergine solleva il velo per mostrare il Figlio ai pastori, che portano doni, si inginocchiano in adorazione e si tolgono il cappello, in un gesto entrato anche nei moduli figurativi delle statuine presepiali. Ai Magi invece la Vergine presenta il Figlio seduto sulle sue ginocchia, e il primo, prostrato, ad offrire il suo dono, è Melchiorre, il più vecchio, che rappresenta l'Europa.

Fanno da cornice alla pala centrale, unica opera in Bologna di **Aurelio Lomio** detto "il Pisano" (1564-1622), che mostra la *Presentazione di Gesù bambino al tempio*.

Nella **Cattedrale di San Pietro**, quasi ignoto è il presepio del secolo XVIII di Antonio Arrighi e Agostino Corsini, bassorilievo in argento visibile ora presso il **tesoro della Cattedrale**: un tempo veniva esposto sull'altare durante il Tempo di Natale. Quest'anno torna inoltre il bellissimo presepio di Cesarino Vincenzi, della metà del 1900.

Nella **Chiesa Santuario del Corpus Domini**, dove si trova il corpo incorrotto di Santa Caterina de' Vigri, è ora permanentemente esposto "**Il Presepio della Mistica Maternità**", di Thea Farinelli (visibile tutto l'anno, ore 8.30 - 12.00 e 15.00 - 19.00), in terracotta monocromatica, con figure grandi e ben modellate.

Nella **Basilica di Santa Maria dei Servi** in Strada Maggiore si trova una immagine del *Bambin Gesù*, strettamente fasciato e ben identificabile per l'IHS sulle fasce, di norma in una nicchia della navata di destra, e messo in onore per Natale; qui ogni anno si allestisce un suggestivo presepio contemplativo, realizzato con statue della bottega dei Graziani di Faenza.

Nella **Chiesa di Santa Maria della Pietà** in Via San Vitale si trova pure un bel *Bambin Gesù*, cui si aggiunge ogni anno la messa in onore di un bel presepio antico. I *Bambini Gesù*, o Bambinelli, sono tipiche espressioni della devozionalità del sec. XIX: il Bambino giace solo, in uno "scarabattolo" strettamente fasciato, ed è di norma visibile tutto l'anno.

Chiesa della SS. Annunziata a Porta Procula (Via San Mamolo 2) si vede, nella navata sinistra, un affresco con l'*Adorazione dei Magi*, di attribuzione incerta.

Nella **Basilica di San Salvatore**, nel polittico della "**Incoronazione della Vergine**" di Vitale da Bologna, commissionato dai Canonici Regolare di Santa Maria di Reno nel 1353 e qui trasferito nel 1775, si trova una "**Adorazione dei Pastori**" che si vedono sopraggiungere: san Giuseppe è ai piedi della Vergine, angeli volano sulla capanna mentre alcune donne sono davanti alla greppia. Particolarmente intenso è lo scambio di sguardi tra Maria e Gesù, stretto nelle fasce che furono un segno per i pastori ("troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia" (Luca 2,12). Ricordiamo qui che "mangiatoia" è resa in latino con "presepe", e questa mangiatoia, anch'essa segno per i pastori, ha poi dato il nome a tutte le rappresentazioni della nascita di Cristo. Nella cappella a sinistra dell'altare vediamo il grande, robusto, "**Presepio**" di **Alessandro Tiarini** (1577-1668), che si qualifica come tale non solo per l'esplicito titolo, ma anche per la presenza dell'asino e del bue, della mangiatoia e delle fasce. Nella volta della cappella dedicata alla **Madonna della Vittoria**, una bella **Incoronazione di Gesù Bambino**, sul quale gli angeli tengono sospesa la corona. soggetto veramente inconsueto, opera di **Alessandro Guardassoni** (1819-1888), comunemente denominata "**Gesù Bambino e Angeli**". Nel tempo di Natale, oltre al Gesù Bambino, settecentesco, esposto sull'altar maggiore, troviamo un bel presepio con statue antiche costituito di figure antiche, di tipologia settecentesca ma nel complesso databile alla prima metà del 1800: si tratta di figure con corpo in legno,

vestite di damaschi e broccati, sete e velluti, pelli di capretto, tele, eccetera. Si riconosce l'opera di un artista dell'Italia settentrionale, con influenze germaniche nei volti. Il complesso delle figure nel 2003 è stato restaurato e recuperato con l'integrazione delle figure mancanti, quelle della Madonna e di san Giuseppe, di scuola pugliese.

Nella **Pinacoteca** (sala 8) si trova poi il presepio, affresco di Vitale da Bologna (1308-1361), staccato nel 1949 dalla controfacciata della **chiesa di Santa Apollonia di Mezzaratta**. Sotto l'Annunciazione, ecco in un tripudio di angeli la capanna appoggiata alla roccia, con la mangiatoia in vimini, l'asino e il bue e la Vergine che con un gesto familiare tocca l'acqua del bagno per il bambino, acqua che Giuseppe sta versando in un bacile.

In **Palazzo d'Accursio**, nella anticamera del Sindaco, si ammira la bella tela di Nunzio Rossi (Napoli 1626 - 1651), rappresentazione di un grande presepio, che proviene dalla Certosa di Bologna. Quest'anno sono presenti anche presepi della collezione di Lucio Dalla.

Nella **Chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano** (Strada Maggiore 4) nell'ultima cappella di destra, si trova la Cappella dedicata all'Annunciazione, di Francesco Albani (1578-1660): nei riquadri laterali in due grandi tele dello stesso autore si trovano la Natività e il Sogno di San Giuseppe. E c'è sempre un bel presepio di qualità.

Nella **Chiesa Santuario di Santa Maria della Pioggia**, a Ludovico Carracci (1555-1619) dobbiamo, la Natività e adorazione dei pastori, e le tele dell'*Adorazione dei Magi* e della *Circoncisione di Gesù o Presentazione di Gesù al Tempio*. Questa chiesa si è arricchita ora di un bel presepio in legno assai ben allestito.

Chiesa San Paolo di Ravone: una grande teca valorizza le figure tradizionali, realizzate nei primi decenni del secolo scorso da Fabio Fabbi (1861-1946)

Santuario Beata Vergine di San Luca

Una sorpresa attende chi andrà al **Santuario della Beata Vergine di San Luca**: qui troverà non solo un bel presepio allestito sull'altare della Vergine con i Santi protettori di Bologna, con figure antiche ben ambientate dalle suore del Santuario, ma anche un importante gruppo di Giovanni Putti, di recentissima scoperta. Il presepio è datato al 1829 e firmato. Il gruppo è simile nella composizione ad altri della Diocesi, in particolare a quello della chiesa di San Benedetto. Elegante ed equilibrato, presenta la figura tipica del presepio bolognese della "Tradizione" impersonificata da una devota col figlio, che ha le mani giunte, e bacia la mano alla Vergine. Anche qui la figura della Vergine fa corpo con la mangiatoia e mostra il Figlio avvolto in fasce; alle spalle bue ed asino, e di lato san Giuseppe tende affettuosamente una mano protettiva su di un giovane pastore. Alle spalle, coperto da un drappo, un tronco nudo e spoglio, allusione al vecchio mondo di cui il Bambino è la salvezza e la nuova primavera.

Nella **Chiesa San Giacomo Maggiore**, via Zamboni 15, dal 13 dicembre 2015 al 10 gennaio 2016(ore 10-12 e 15,30 -18 30), si trova un bellissimo presepio di Cesarino Vincenzi, suggestivamente allestito.

Nel contado, a **Castelluccio**, si gusta il presepio settecentesco, nel **Museo Laborantes**, con una Madonna che solleva teneramente il velo per mostrare il Bambino ai pastori; a **Capugnano** nella **chiesa di San Michele Arcangelo** di domenica, possiamo ammirare **il più antico presepio domestico d'Italia** (e di conseguenza del mondo): meriterebbe maggiore attenzione davvero, è una gloria misconosciuta (info visita, con un minimo di preavviso: 3470909736). Sempre a Castelluccio , nel Castello Manservisi, una bella mostra di presepi, fra i quali “in prestito” quello del Museo Laborantes di cui sopra.

Nel contado ci sono presepi che “valgono il viaggio”: cominciando dalla chiesa di **Santa Croce di Casalecchio**, dove nella chiesa parrocchiale ogni anno Pietro Campagnini realizza presepi minuziosi e poetici, e lo stesso fanno i ragazzini che lui guida.

Il presepio della **parrocchia di Santa Maria Assunta di Riola** è di Domenico Guidi: grandi tavole incise, suggestive e solenni, e il presepio si arricchisce via via di personaggi. All'interno della chiesa, nella cantoria, una moderna **Adorazione dei Magi** di **Antonio Dall'Omo**. Questi due presepi lignei sono stati esposti in Palazzo d'Accursio.

Alle **Grotte di San Cristoforo di Labante**, troviamo, nella suggestiva ambientazione della tipica pietra locale, la spunga, un presepio bolognese classico in gesso dipinto, con figure tradizionali, raccolte e solenni nel gioco delle luci. Nella chiesa abbaziale di **Labante**, ecco ancora piccoli presepi in spunga e una Natività in uno scarabattolo deliziosamente tipico. E, davanti, un grande gruppo statuario in pietra di Alfredo Marchi, una suggestiva e originale natività d'arte, da quest'anno protetto da struttura in legno. Si può poi proseguire verso **Castel d'Aiano**, dove si trova un presepio che si rinnova ogni anno, sempre bellissimo e suggestivo, opera di Pietro Degli Esposti, che da più di venti anni ambienta le statue di Carla Righi: è qui che è stata inventata la Curiosa, la figura di colei che si interessa a Gesù, ma esita a lasciarsi coinvolgere nella più bella avventura. E' una fedele, suggestiva e poetica ricostruzione dell'ambiente palestinese. Poco lontano, a **Villa d'Aiano**, un bel presepio tradizionale, meccanico, con suggestive ambientazioni, collocato di fronte alla chiesa in una grande struttura lignea dove è sempre visibile.

Salendo verso **Montovolo**, ecco a **La Scola** un suggestivo presepio Alfredo Marchi e Bressan, grandi figure in legno accompagnano il cammino del visitatore verso la Natività, ancora arricchito di nuove figure. Fu questo il primo presepio monumentale

ad entrare in Palazzo d'Accursio nel 2005. Ad Alfredo Marchi si deve anche il presepio in piazza a Vergato.

A **Porretta** nella **chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena** un bel presepio ottocentesco, sempre molto bene ambientato, e presso la chiesa dedicata all'Immacolata dei **Padri Cappuccini** (via Mazzini) un grandissimo presepio che ripercorre scene e ambienti della vita di Gesù, con una ricca scenografia assai bella.

A **Zola nel Municipio**, nella Galleria dell'Arengo, troviamo la mostra "Una stella nel cielo ~ Il Cielo in una Stella" - Mostra artistica collettiva dedicata al Natale; dal 5 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019 (feriali); a **San Pietro in Casale** nell'**Oratorio della Visitazione**, a **Mascarino** nella chiesa di Santa Maria di Venezzano; ma non mancano le nuove, come quella di **Bisano** (frazione di Monterenzio), che è alla terza edizione di "Presepi tradizionali e artistici", visibile fino al 6 gennaio, presso il circolo "Il Trebbo". A **Castel Maggiore**, è visibile una mostra fino al 5 gennaio.

E non si può mancare la mostra che accompagna il grande presepio meccanico di **Piumazzo** (festivi 10-12 e 14,30-19, feriali 14,30-19, fino al 15 gennaio).

A **Castel San Pietro**, il presepio a grandezza naturale in Piazza è di Giovanni Buonfiglioli, che insieme a Lia Collina presenta anche il **Presepe al Giardino degli Angeli**, suggestivo per temi e ambientazione.

A **Vidiciatico**, ecco un suggestivo presepio in piazza sotto un illuminatissimo albero di Natale naturale, e, nella parrocchiale, uno "scoglio" napoletano piccolo ma molto bello. I paesi poi **dell'Alta Valle del Reno** sono pieni presepi, a cominciare da Porretta Terme con il presepio della Chiesa dell'Immacolata e della Parrocchia, e finendo a Olivacci nell'Oratorio di San Matteo.

A **Mascarino** nella chiesa di Santa Maria di Venezzano insieme alla consueta bella rassegna; ed ecco i "Presepi tradizionali e artistici", alla terza edizione, a **Bisano** (frazione di Monterenzio), fino all'Epifania, mentre a **Monghidoro**, all'oratorio di Ca' del Costa, c'è un delizioso presepio.

Chi ama i presepi meccanici, non può tralasciare, oltre a quello di Piumazzo, quelli di **Casumaro**, **Bevilacqua** e **Castiglion dei Pepoli**: luoghi tutti dove l'abilità si unisce alla pazienza e alla fede.

Non possiamo chiudere senza una citazione particolare alcune mostre, quella al **Museo Davia Bargellini**, Strada Maggiore 44, dove due tradizioni si confrontano, quella napoletana e quella bolognese, con una mostra di grande rilievo con pezzi eccezionali della collezione Bordoni, con un catalogo di qualità.

Al Museo della Beata Vergine di San Luca, piazza di Porta Saragozza 2/a, dove artisti bolognesi hanno interpretato, come da anni fanno, una specifica figura presepiale, quest'anno i Re Magi: sono presenti: Elisabetta Bertozzi, Giovanni Buonfiglioli, Mirta Carroli, Marco Dugo, Ivan Dimitrov, Patrizia Abraxa Ferrari Francamaria Fiorini, Luigi E. Mattei. Titolo della mostra: I Magi.Nostri contemporanei.

Le figure presepiali bolognesi, che si sono formate nel tempo, la Meraviglia, l'Adorazione, la Devozione, il Dormiglione, che si qualificano per l'atteggiamento e la postura del corpo, non costituiscono un complesso fissato una volta per tutte: anzi si sono moltiplicate, con la Curiosa, che spia all'interno della grotta senza decidersi ad entrare e partecipare, ideata a Castel d'Aiano negli anni '90, e il Risveglio, ideato da Luigi E.Mattei nel 1995.

Una citazione particolare merita l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (viale Aldo Moro 50) che con una mostra che offre un notevole contributo alla conoscenza dell'opera di Grimaldi e ai presepi cittadini: la mostra "Paesaggio e Presepe di Graziano Pompili" è stata aperta il 7 dicembre 2019 e rimarrà visibile fino al 6 gennaio 2020, 9 - 18, chiuso sabato, domenica e festivi.

Anche l'**Istituto Veritatis Splendor**, in Via Riva Reno 55, espone quest'anno un presepio, quello bellissimo di Carla Righi.

Infine ma non certo per ultimo, è da ricordare il contributo ai presepi in Bologna di **Ivan Dimitrov**, che espone anche quest'anno in **Corte Isolani**, un dono alla città davvero importante. Ma un presepio di Dimitrov lo trovate anche nella chiesa parrocchiale di Loiano, una delle prime opere di questo artista.

Dettagli sugli orari si trovano nel pieghevole "Andar per Presepi in città", mentre i post sulla pagina facebook di Gioia Lanzi e del Museo della Beata Vergine di San Luca aggiorneranno sui presepi.

Fernando e Gioia Lanzi